



*Centro Danza Futura per la Croce Rossa: lo spettacolo di fine anno dedicato al progetto **Casalecardioprotetta***

Venerdì 24 giugno alle ore 21 presso il Teatro Municipale di Casale Monferrato gli allievi del **Centro Danza Futura** di Casale, diretto da Claudia Barbero, porteranno in scena *“Anastasia l’ultima dei Romanov”*, spettacolo di fine anno a favore del progetto Casalecardioprotetta.

Lo spettacolo ripercorre, tra storia e leggenda, il mistero di Anna Anderson, la sosia della principessa Anastasia, riconosciuta come l’ultima dei Romanov da numerosi servitori e parenti dello zar, apparentemente sopravvissuta alla strage della famiglia reale. Una rivoluzione sfociata nel sangue, il malcontento popolare, il rovesciamento del potere, le aspirazioni e la dura realtà di un paese sull’orlo del baratro, il tramonto di una dinastia, i Romanov, e di un’intera epoca, sono alcune delle tematiche dello spettacolo, che accompagneranno lo spettatore in un coinvolgente e avventuroso viaggio dalla Russia a Parigi. Lo spettacolo coinvolgerà tutti gli allievi della scuola casalese: dai piccolissimi dei corsi di giocodanza, agli allievi dei corsi più avanzati, spaziando dal balletto classico e neoclassico, alla danza moderna e contemporanea.

Le coreografie portano la firma delle insegnanti Claudia Barbero e Isabel Cortés Nolten. Grande impegno e cura sono stati profusi nella realizzazione dello spettacolo: dalle ricerche musicali, alle scelte coreografiche, scenografiche e registiche.

Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto quest’anno alla Croce Rossa Italiana per sostenere il progetto promosso dal Comitato locale di Casale Monferrato **“Casalecardioprotetta”** che ha come obiettivo far conoscere alla popolazione l’importanza dell’uso di defibrillatori semiautomatici (DAE) quale strumento salvavita.

Il progetto intende sviluppare la creazione di una rete di defibrillatori a disposizione della cittadinanza ed anche la diffusione e formazione alle manovre di rianimazione cardiopolmonare che sono fondamentali per salvare la vita ad una persona. E’ importante diffondere nella comunità la cultura dell’emergenza, sensibilizzando istituzioni e cittadini a svolgere un ruolo decisivo nell’intervento di primo soccorso in attesa dell’arrivo del 118 potenziando la catena della sopravvivenza con strumenti salvavita, i defibrillatori, e persone capaci e motivate alla defibrillazione come anello fondamentale della rete salvavita.

L’idea parte dall’analisi dei dati: il 70% dei casi di arresto cardiaco avviene davanti ad altre persone che potrebbero iniziare le manovre di soccorso, ma soltanto nel 15% dei casi la rianimazione cardiopolmonare (RCP) viene iniziata da qualcuno dei presenti. Se questa percentuale aumentasse fino a raggiungere il 50-60% dei casi, 100mila persone all’anno in Europa potrebbero salvarsi. Pensiamo che solo in Italia ogni anno 60 mila persone muoiono per un Arresto Cardiaco, almeno 5 su 10 potrebbero salvarsi con l’attuazione di manovre salvavita.

Un piccolo ma ambizioso progetto di grande valore sociale per la comunità che potrà essere realizzato anche grazie a questa lodevole iniziativa.